Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
£.2.600.000
Valutazione minima qualsiasi usato e la differenza al tasso fisso dell' 8%
rosati LANCIA

Ieri minima 8° massima 12°
Oggi il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,41

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale mazzini 5 - 384841
via trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della montagnola 30 - 5404341

Il Campidoglio non decide sul progetto antingorgo presentato dai segretari romani di Cgil-Cisl-Uil

Una commissione tecnica varerà l'accordo in una settimana? Dissensi nel sindacato

# Cortei e traffico solo un pugno di mosche

Primo «nì» del Campidoglio alle richieste antitraffico presentate dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Le organizzazioni dei lavoratori speravano in un ricambio di buona volontà, quella che loro hanno offerto firmando un codice di forte riduzione dei cortei. Ma il muro di gomma è stato lungo e insormontabile. Unico risultato una commissione tecnica che lavorerà tutta la settimana per vedere cosa concedere sabato prossimo.

GRAZIA LEONARDI

Hanno salito le scale del Campidoglio come promesso, convinti di aprire e spuntare una «vertenza cittadina» sul traffico. E' quanto s'aspettavano i dirigenti della Cgil Cisl e Uil romani, Minelli, Orsini e Manieri, dopo l'atto di buona volontà che li ha portati a decidere la riduzione, quasi la scomparsa dei cortei e delle proteste dei lavoratori nella capitale. Invece, arrivati puntuali e in stuolo, alle 10,30 di ieri, per l'incontro col commissario straordinario Angelo Barbato e il suo staff, hanno lasciato la sede del Comune dopo tre ore, portandosi via soltanto una promessa, un arrivederci a sabato prossimo. Intanto per questa settimana lavoreranno in un comitato tecnico, faccia a faccia sei sindacalisti e il vice commissario Fausto Gianni, i dirigenti dell'Atac, Acotral, Vigili urbani, XIV e V Ripartizione. Esamineranno le soluzioni antitraffico, partendo dalle proposte dei sindacati. Cgil Cisl e Uil le hanno racchiuse in due cartelle e suddivise in cinque punti. Sperano di vederle attuate già da Natale e poi di allungarle fin dopo i Mondiali. Ma già da ieri l'accordo è sembrato lontano. L'amministrazione comunale ha solo glissato di fronte al pacchetto dei sei interventi proposti dal sindacato: allargamento della fascia blu; trecento licenze per taxi-bus; maggiori limitazioni per la circolazione e la sosta dei pullman turistici; restringimento e controllo del carico e scarico merci; orari sfalsati per l'entrata di scuole e di uffici; infine aumento cospicuo del corpo dei vigili urbani per garantire tutte le misure antitraffico. Il più controverso di questi capitoletti sindacali è l'allargamento della fascia blu, a nord fino alla Nomentana, ad est fino all'Esquilino-San Giovanni, infine fagocitando anche Trastevere. Le spine sono spuntate anche dentro gli schieramenti sindacali: la Cisl vuole lasciare l'attuale estensione, la Uil è tiepida verso l'allargamento. In più l'Unione dei commercianti, con le parole di Paolo Trani il presidente, ha ostentato un muro contro muro: «quando un fiume è in piena – ha detto – meglio aprire le dighe. Meglio abolire, insomma, la fascia blu». L'amministrazione comunale, per bocca dell'ingegnere Impecora, ha riproposto le vecchie misure con piccoli aggiustamenti, l'unica decisione sarà allargare di fatto da Natale la fascia blu fino all'inizio di via Nomentana. Persino alla raffica di interventi dei dirigenti sindacali lo staff dei capitolini ha opposto una lunga muraglia di gomma. Ma all'evidente reazione negativa della Cgil Cisl e Uil, sul punto di lasciare il tavolo dell'incontro, ha dovuto annuire almeno per la composizione di una commissione tecnica. Il risultato dunque non ha lasciato a bocca asciutta i sindacati. Claudio Minelli, segretario della Camera del Lavoro, ha mostrato che non s'aspettava di più, è convinto che la carta dei cortei ha un suo peso e forse pensa di tirarne qualche frutto, pronto, come ha affermato a «tornare indietro sull'autodisciplina delle manifestazioni». Alfredo Orsini, segretario della Cisl, ha giudicato l'incontro «scialbo e inconcludente» ancora perplesso sulla fascia blu, forse sensibile alla posizione dei commercianti. Gianni, il sub commissario, non s'è sbilanciato come la scorsa settimana e solo tirato per i capelli ha detto che concederà la fascia blu più ampia. Giancarlo D'Alessandro della Cgil ha racchiuso in poche parole lo spirito con cui lavoreranno nella commissione tecnica: «Il sindacato presenta un progetto globale di azioni positive non più solo rivendicative per il traffico, e se il Comune abdicherà ai propri compiti l'unica forma di lotta sarà fare un corteo contro il Campidoglio».

Il capitolo cortei continua a sollevare proteste in casa sindacale. L'attivo dei delegati e delle delegate della funzione pubblica della Cgil «rivendica la libertà del sindacato di decidere dove e come manifestare». Dalla segreteria generale della Cgil del Lazio arriva la dichiarazione di Umberto Cerri: «L'esempio del licenziamento di trecento lavoratori della Fatme - dice - ci deve far riflettere. La lotta è ancor oggi la difesa di un diritto, e lo sciopero, la manifestazione, un modo per tutelarlo».

## Ultimatum delle cinque Province alla Regione

Un calendario fitto di scadenze precise e irrinviabili. L'assemblea straordinaria dei cinque consigli provinciali del Lazio, riunita ieri a palazzo Valentini (nella foto), ha fissato in un documento le proprie rivendicazioni nei confronti della Regione. In particolare, le Province chiedono il finanziamento delle deleghe, il trasferimento dei fondi dovuti all'amministrazione regionale, la revisione delle deleghe sull'inquinamento e sull'agricoltura biologica, l'avvio di leggi indispensabili al funzionamento degli enti locali, nuove deleghe in settori vitali e la realizzazione di una struttura per definire entro il marzo 1990 le questioni economiche tra Province e Regione.

## Verdi e Dc Un incontro sul programma

Stanno incontrando tutti i partiti «per approfondire alcuni punti programmatici di interesse ambientale». Così, l'altra sera i Verdi hanno avuto un colloquio con una delegazione Dc. Casa, ambiente, abusivismo, patrimonio pubblico immobiliare. La discussione ha toccato vari argomenti. «Ci sono stati convergenze e dissensi», hanno commentato i Verdi in una nota diffusa ieri. «Ma si è parlato solo dei programmi. Circa la nostra futura collocazione, se in maggioranza o all'opposizione, questo discorso verrà affrontato solo al termine degli incontri con tutti i partiti».

## «Libro '89» al via Chiuderà il 3 dicembre

Alla Biblioteca nazionale è stata inaugurata ieri la rassegna dell'editoria «Libro '89». Alla manifestazione partecipano 120 case editrici, quaranta enti e istituti culturali, assessorati di Regioni e Province. La rassegna prevede una serie di incontri con autori di opere che sono arrivate di recente sul mercato librario. Tra le iniziative, il seminario su «Il catalogo dei cataloghi», in cui verrà presentato un sistema di consultazione elettronica di 12mila cataloghi di mostre d'arte. «Libro '89» chiuderà il 3 dicembre.

## Fidene Solidarietà alla casa famiglia

Le proteste di alcuni abitanti di Fidene contro la casa-famiglia per malati di mente appena consegnata, hanno fatto discutere il nuovo consiglio della IV circoscrizione, riunito per la prima volta. Il gruppo comunista, nell'ordine del giorno, ha infatti presentato un atto in cui si esprime «solidarietà agli ospiti della casa-famiglia e agli operatori del dipartimento di salute mentale». La mozione, votata anche dai Verdi e dal Psi, impegna il consiglio di circoscrizione ad agevolare l'inserimento della casa-famiglia nel territorio, in un clima di maggiore tolleranza e solidarietà.

## Santa Marinella 50 milioni per gli immigrati

La giunta regionale ha stanziato un contributo di cinquanta milioni per gli immigrati di Santa Marinella. Il finanziamento servirà a realizzare programmi di accoglienza e di prima assistenza nelle comunità di stranieri che vivono nel comune di Santa Marinella. La delibera, che ha ricevuto il visto del commissario di governo, è già diventata esecutiva e servirà a risolvere soprattutto i problemi legati alla sanità. La proposta era partita dall'assessore al personale e ai problemi del lavoro Troja.

## Testaccio Acqua col contagocce da 5 giorni

Da qualche giorno, dai rubinetti l'acqua scende col contagocce. In alcune case, la mattina, non c'è di che lavarsi. Altre famiglie sono costrette a tenere pentole e bacinelle per ore sotto i rubinetti per procurarsi un po' di scorta. A Testaccio, dopo giorni di attesa, la gente che vive nelle case Iacp ha cominciato a protestare. L'Acea, che ha un credito di miliardi presso lo Iacp, ha ridotto ai minimi termini l'erogazione dell'acqua. «Ma perché le inadempienze dello Iacp devono ricadere su di noi?», chiedono gli inquilini.

CLAUDIA ARLETTI

# Voci della città «Non è la gente il vero problema»

STEFANO DI MICHELE

«Quest'idea dei cortei fuori dal centro la proposero anche a me quando ero sindaco, ed io risposi immediatamente di no con questa motivazione: la città è dei cittadini, di chi protesta e di chi va a piedi. Non può essere solo di una parte, di coloro che vanno in macchina». Giulio Carlo Argan scuote vigorosamente il capo di fronte al protocollo firmato l'altro giorno in prefettura. E il suo non è l'unico autorevole giudizio negativo. Aggiunge Piero Della Seta, urbanista, autore di studi fondamentali sulla capitale, trent'anni di battaglie in Consiglio comunale: «Se si chiudesse veramente alle automobili il centro della città non ci sarebbero problemi. Anche perché, sono d'accordo con chi l'ha detto, i cortei non inquinano e corrodono i monumenti, come fanno le macchine».

«Non è colpa dei cortei se il traffico è così – sostiene Mirella Belvisi, di Italia nostra –. Certo, è indubbio che se c'è un corteo il traffico peggiora, ma il problema è stato drammatizzato volutamente, per concentrare tutta l'attenzione su questo aspetto e non occuparsi degli altri che hanno reso questa città invivibile. Io personalmente credo che i cortei dovrebbero svolgersi anche in centro, però nei giorni di sabato e domenica». È generale la convinzione che il caos in cui precipita ormai quotidianamente la città, non può essere solo colpa delle manifestazioni. Intervenire sui cortei, secondo altre opinioni, è giusto solo se si mettono sul tavolo anche altri aspetti. «Se non si interviene globalmente – afferma il registra Francesco Rosi –, non si risolverà niente. Io non so dire se è un bene o un male impedire i cortei, anche se certo può aiutare in certi giorni il traffico ad essere più leggero». Ma per l'autore di «Salvatore Giuliano» e «Le mani sulla città» non è questa la strada maestra. «I problemi ci sono, ma l'emergenza presentata in questi modi anziché affrontare i problemi nella loro globalità ne isola un solo aspetto», aggiunge. Opinione condivisa da molti. Dice ad esempio Raimondo Astarita, noto pubblicitario ed esperto di strategie di immagini: «Certo, se nel centro c'è una manifestazione la ricaduta per il traffico è pesante. Ma qui, nella vita di ogni giorno, mancano poi i parcheggi, ci sono doppie file ovunque, pochi vigili. I cortei – aggiunge Astarita – sono un aspetto e non basta intervenire su questo».

«La vita in questa città è un inferno – si sfoga Enzo Siciliano –. Ed è un inferno anche perché il trasporto pubblico è inesistente, l'Atac è inaffidabile, i tassisti sono una specie di corporazione medievale». Siciliano, comunque, non è contrario al protocollo firmato. «Io capisco che la soluzione adottata può sembrare una limitazione del diritto primario di manifestare, ma dobbiamo anche metterci di fronte alla realtà – commenta lo scrittore –. O si fa una politica delle cose, cercando di far capire che in certe situazioni bisogna far prevalere il diritto degli altri o si fa solo populismo e retorica». «Quello che mi indigna in tutta questa storia – dice invece Gianfranco Amendola, eurodeputato e consigliere comunale verde – è l'atteggiamento di chi vuol credere che il colpevole di tutta l'invivibilità di questa città sia qualche corteo. E così non è. Abbiamo proposto un sistema di monitoraggio al Campidoglio, dal primo dicembre, per vedere il grado di inquinamento della città. Su questo, finora, nessuno si è scomodato a rispondere».

Sono molto antiche, le ragioni delle difficoltà della città. Ricorda Argan: «Il disegno della città storica non permette la costruzione di molti parcheggi nel centro. Gli antichi palazzi erano costruiti con cortili interni per le carrozze. La speculazione edilizia ha poi solo pensato ai metri per le case e non per le macchine, che quindi rubano lo spazio dei cittadini». «La questione del traffico è grave e complessa perché è il risultato di anni e anni di trascuratezza. Bisognava pensare molto tempo fa alle possibili soluzioni, ora è tutto più difficile». Magari andare un po' di più a piedi, un po' meno in macchina.... «Sarebbe bello – replica Astarita – ma i tempi sono quelli che sono. E i veleni da respirare tra le altre macchine tanti».

# Un «pacchetto» piccolo piccolo per Natale

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Come «pacchetto» è povero povero. Le misure messe a punto dal Comune per affrontare l'emergenza-traffico natalizia e illustrate ieri nel corso dell'incontro con i sindacati dall'ingegner Impecora, dirigente della ripartizione Traffico, non si scostano granché da quelle degli scorsi anni. Un quadro che potrà forse essere almeno in parte modificato la prossima settimana dal comitato tecnico (formato da rappresentanti di sindacati, Comune, vigili urbani, Atac, Acotral, Unione commercianti) che da domani comincerà a esaminare le proposte di Cgil, Cisl e Uil.

**Fascia blu**. I sindacati ne vorrebbero l'ampliamento, soprattutto in direzione di S. Giovanni. L'Unione commercianti, al contrario, chiede che sia cancellata. Il Comune ha deciso di allargarla (dal 6-7 dicembre al 7 gennaio) solo a via Nazionale, come lo scorso anno, e di chiudere Porta Pia al traffico privato. I vigili urbani, del resto, fanno sapere che «è inutile progettare ampliamenti se poi non abbiamo abbastanza personale per controllare i varchi».

**Corsie preferenziali e percorsi protetti**. Si potrà fare ben poco. Per quella di viale Marconi «ci sono ancora problemi». Quella di via Veneto «va ancora rimandata, se ne riparla dopo Natale». Per quella di via Conca d'Oro «aspettiamo che la IV Circoscrizione ci faccia sapere il suo pensiero». Quella di viale delle Medaglie d'Oro «è ancora allo studio» (da sei mesi).

**Unilinee**. Quella della Casilina è in «contenuto ritardo» perché «i vigili non riescono a tenere sgombra l'area dei lavori in via Giolitti». Se ne riparla dopo Natale. Per quella della Nomentana, «siamo in fase di definizione della variante urbanistica» e «nessuno è in grado di definire i tempi tecnici».

**Carico e scarico merci**. I sindacati chiedono nuove restrizioni. Per il Comune basterebbe che i vigili facessero rispettare gli orari attuali, che «sono i migliori per la città e per gli operatori».

**Pullman turistici**. Stesso discorso. Per la zona di S. Pietro, «esamineremo la situazione».

**Parcheggi di scambio e bus navetta**. Confermati quelli di piazza dei Navigatori (bus 160) e di via Gregorio VII (bus 180), entrerà in funzione quello di via Valente, sulla Prenestina, collegato ai tram, «quelli – commentano i sindacalisti – che restano bloccati dal traffico a Porta Maggiore».

**Permessi centro storico**. Si stanno esaminando criteri per ridurli drasticamente, ma «sicuramente non prima di Natale».

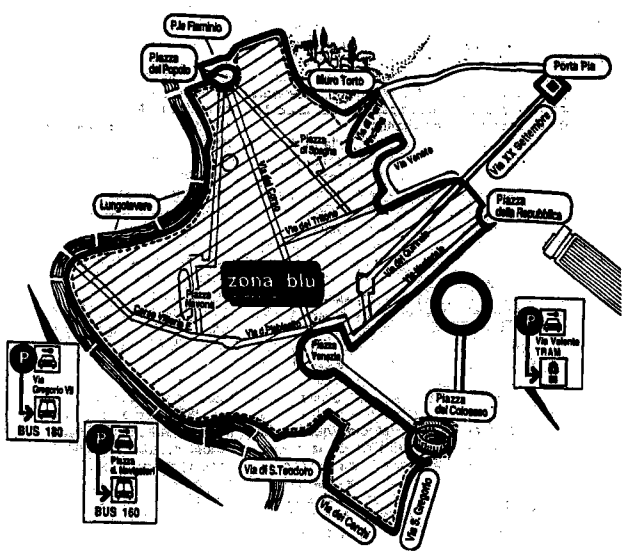
**Taxi**. Il rilascio graduato nel tempo di 1.000 nuove licenze sarà accelerato. Per 300 si vedrà la possibilità di trasformarli in «taxi-bus», in grado di trasportare 40-50.000 persone al giorno su percorsi fissi.

**Vigili urbani**. Il 15 dicembre finiscono gli esami del concorso. Le assunzioni (circa 1.300) si faranno a febbraio. I nuovi vigili entreranno in servizio, dopo due mesi di corso, non prima di maggio.

**Biglietto unico Atac-Acotral**. Per il commissario Barbato «ci sono tante difficoltà. Per la fine dell'anno non sarà comunque possibile ottenere l'unificazione delle tariffe».

**Nuove isole pedonali**. «Per ora non se ne possono fare: se non si ragiona con le Circoscrizioni, non si concretizza nulla».

**Sfalsamento degli orari**. È uno dei cavalli di battaglia del sindacato. Per quanto riguarda gli uffici, il Comune non ha ancora dato risposte. Per le scuole, il provveditore agli studi, Pasquale Capo, ha ricordato che «non si possono prendere provvedimenti d'autorità: la decisione spetta ai singoli consigli d'istituto».




# «L'intesa? Noi non ci stiamo»

MARINA MASTROLUCA

Cortei dimezzati, con il contagocce, a «semestri alterni», fuori delle mura o solo sui marciapiedi. La materia appassiona e la fantasia non manca, tranne, forse, nel protocollo appena siglato che stabilisce una volta per tutte in che modo si manifesterà nella capitale per non disturbare la normale, o anormale, circolazione delle auto. Tutti d'accordo? Non si direbbe, proprio. Acque agitate tra gli stessi sindacati che hanno firmato l'accordo, mentre monta la protesta di quanti sono rimasti fuori e rischiano di vedersi assoggettati a norme non condivise, ma comuni a tutti.

«La nostra posizione è critica nel metodo e nel merito - dice Paolo Mondani, responsabile per l'ambiente e i trasporti della Federazione comunista romana -. Non sono state sentite le forze sociali, prestando il fianco alle posizioni antidemocratiche del prefetto che si dice ora anche disposto a far uso delle forze dell'ordine. Neppure da parte sindacale c'è stata una posizione aperta e collettiva. Dal punto di vista democratico questa intesa è un'assurdità. Ma è anche un errore politico e un limite culturale. Perché parte dall'assunto che il problema del traffico non sia affrontabile se non nel lungo periodo, mentre ci sono molte cose che si potrebbero fare da subito e limitare i cortei è davvero l'ultima. In questo modo si subordina la vita della città all'esigenza di far largo alle macchine». L'alternativa, secondo la federazione comunista, un «controtavolo» delle trattative, a cui chiamare tutte le forze della sinistra, politiche, sociali e sindacali su un ordine del giorno ribaltato rispetto a quello istituzionale: partendo dal traffico e non dai cortei.

Quella del «controtavolo» di trattative è anche la proposta della Fgci. Tra lunedì e martedì prossimo partiranno lettere di invito per un incontro allargato a tutte le forze sociali, politiche e alle associazioni, oltre ai sindacati. «Siamo totalmente contrari all'accordo – sostiene infatti Nicola Zingaretti, segretario della Fgci romana –. Soprattutto perché non riconosciamo ai soggetti coinvolti la facoltà di decidere per tutti. I sindacati sono senz'altro una forza importante, ma non l'unica in questa città. E poi ci sembra falso, e anche poco serio, ridurre il problema del traffico alla vicenda cortei».

Un rapporto con le altre forze politiche e i soggetti esclusi dall'intesa è in programma anche per Democrazia Proletaria. «Ci dispiace che i sindacati abbiano preso questa posizione dice Roberto Rossetti, della segreteria romana di Dp -. È assurdo anche solo ipotizzare manifestazioni fuori dal centro». «In realtà i cortei non incidono molto sulla mobilità – aggiunge Caterina Nenni, eletta nella lista Verde in I circoscrizione –. Il centro, infatti, dovrebbe già essere chiuso con la fascia blu: basterebbe prolungare l'orario di chiusura in caso di manifestazione. A soffrire sarebbe, in realtà, solo la circolazione dei mezzi pubblici nel tratto interessato. Io sono d'accordo a regolamentare le manifestazioni e ad evitare cortei 'selvaggi'. Ma qui mi sembra che serva solo ad accampare scuse. Ci si fa scudo della questione traffico con argomenti non coerenti. Ma a questo punto bisognerebbe capire che cosa ci si vuole fare con il centro storico».

## Il «canaro» dal manicomio in carcere

A PAGINA 20